



A.T.C. BRIANTEO

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA

RIUNIONE del 12 settembre 2018- CONSULTA TECNICA

Sono presenti i Sig. consiglieri : Masiero presidente ATC, Cabiati ,Benzi , Vignati, del comitato di gestione ATC Brianteo.

Per la commissione tecnica sono presenti i componenti:

per la zona 1 : Stucchi, Pirola , Rota ;

per la zona 2 : Carzaniga, Motta , Corbetta

per la zona 3 : Pirotta , Monguzzi che stila il verbale di seduta, e Riva ,
per la zona 4 : Caimi e Penocchio

Il presidente Masiero inizia alle 21 in punto con i rituali saluti ringraziando i presenti per la partecipazione e formula un endorsement nei confronti di Monguzzi per una sua intervista pubblicata il giorno prima sul quotidiano " Il Giorno " dove mette in evidenza le problematiche prodotte all'ecosistema per la dannosa presenza di volpi e cornacchie sul territorio Brianteo.

Poi cede la parola ai rappresentanti delle zone per avere subito uno stato di fatto della presenza di selvaggina sul territorio dell'Ambito dopo la esperienza di un mese di addestramento cani.

Inizia la zona 1 con Stucchi che si dice insoddisfatto sulla presenza di selvatici. Pochi i riproduttori dei fagiani ancora presenti e si sbilancia su un 40% di mortalità. Meno degli altri anni anche la presenza di starne che

presume siano la metà di quelle rilasciate. Presente sul territorio sempre il problema volpi ed avvistate anche poche quaglie.

Masiero interviene ricordando, che sui terreni di ATC brianteo, sono immessi 3400 capi di selvaggina.

Ancora per la zona 1 Pirola non fornisce un parere sulla presenza di lepri perché sul territorio è presente massicciamente la coltura della soia e quindi rimanda una sua relazione.

Rota interviene denunciando di avere trovato starne che non volavano e di avere visto un fagiano abboccato da un cane

Zona 2- Motta sostiene che nei terreni idonei della sua zona qualche buona presenza di selvaggina, ma i fagiani sono pochi. Purtroppo si è cominciato a diserbare ed in quei luoghi la selvaggina è sparita.

Corbetta testimonia una buona presenza di lepri, ma i fagiani secondo lui sono pochi. Le starne vicino le abitazioni e quindi difficile da reperire.

Carzaniga anche lui positivo sulla presenza di lepri meno positivo sui fagiani, ed anche le starne dell'allevatore Visigalli per lui sono poco convincenti e rimpiange il precedente fornitore delle Marche anche per le qualità fisiche e di corporatura.

Zona 3- Pirotta testimonia una buona presenza di lepri sul territorio ma nel contempo si verificano presenze massicce di segugisti a presidiare la zona creando confusione e malumori ai cacciatori locali per questa invasione. Pirotta ha contato 7 compagnie di segugisti in un territorio che certo non li può accogliere tutti. Per lui anche scarsa la presenza di starne e fagiani. A domanda Masiero conferma che i soci dell'ATC sono 1128 al momento e c'è chi dal consiglio informa che una sessantina di cacciatori segugisti sono rimasti esclusi da Piacenza e che probabilmente i residenti Brianzoli hanno optato per il nostro ATC

Monguzzi segnala, invece per quanto riguarda fagiani e starne, che in addestramento ha avuto buoni incontri ad inizio periodo poi invece ha registrato un calo di incontri perché oramai le rimesse erano vicino le strade di comunicazione.

In controtendenza invece Riva che registra pochi selvatici nella sua zona.

Zona 4- Caimi ha una testimonianza recente di una lepre sotto la macchina e denuncia un comportamento anomalo delle starne che non entrano nel granoturco ma sono presenti e partono lunghe dai cani.

Penocchio invece è pessimista sulla presenza di lepri ed anche i fagiani sono scarsi sul suo territorio.

Il presidente Masiero interviene informando che ha scritto all'allevatore delle starni Visigalli informandolo della insoddisfazione sulla qualità del selvatico. Ribadisce però l'invito fatto più volte alla commissione tecnica di effettuare visite agli allevatori fornitori dell'ATC per visionare in loco la struttura e la qualità dei selvatici. Si dice amareggiato perché dal consiglio non ha avuto riscontri positivi al suo invito. Punto ribadito e puntualizzato anche da Cabiati e Vignati.

Masiero ricorda gli appuntamenti per la prossima immissione di 600 fagiani sul territorio con consegne a Roncello, Besana e Limbiate rispettivamente alle ore 8, ore 9 a Besana e ore 10 a Limbiate.

La documentazione viene distribuita alle 4 zone e per la certificazione veterinaria verrà portata dal camionista addetto.

ATS non manderà il controllo all'arrivo a Roncello, perché l'allevatore Trapletti risiede nella nostra regione e quindi già controllati in sede.

Masiero prospetta per la prossima stagione venatoria magari un cambio di strategia sui fagiani riproduttori, un numero più esiguo ma elevando la qualità con acquisti mirati anche fuori Italia.

Interviene Cabiati confermando, in addestramento cani, la difficoltà di avvicinare il branco di starni che si involano lunghe.

La zona 4 conferma per la prossima stagione la scelta di rinunciare ai fagiani riproduttori di febbraio per puntare a quelli di luglio che sono più confacenti con la morfologia del loro territorio.

Benzi riferisce della sua esperienza in giro in ATC in addestramento e parlando con i cacciatori incontrati. Almeno un 70% del totale ha un secondo o terzo ambito dove recarsi a caccia e neanche la metà dei cacciatori che risiedono in Brianza escono assiduamente sul nostro territorio. Non è proporzionato il numero degli incontri con la selvaggina lanciata e la consapevolezza che il nostro ambito è troppo antropizzato queste le sue riflessioni.

Motta ribadisce il problema del diserbo e l'uso della chimica in agricoltura, Carzaniga informa di una direttiva che proroga di un anno alcuni diserbanti che inquinano le falde acquifere.

Masiero in prospettiva futura prevede statisticamente una diminuzione dell'8% del numero degli iscritti e quindi un bilancio più magro per gli acquisti prossimi di selvaggina.

Da deplorare anche comportamenti scorretti di cacciatori segugisti che pagano la quota della migratoria a discapito di tutti gli associati.

Masiero anticipa una decisione del comitato di gestione che prevede, anche per la prossima stagione venatoria ,l'acquisto di lepri estere per i buoni risultati riportati nelle ultime stagioni. La aperture delle buste di manifestazione di interesse arrivate in sede, da parte degli allevatori, a breve al prossimo comitato di gestione.

Per ultimo Masiero invita, i rappresentanti della zona 4, a perfezionare la palinatura dei cartelli di confine sul loro territorio

Dopo i rituali saluti, ed un in bocca al lupo per la imminente apertura della stagione, appuntamento in questa sede per tutti a lunedì 1 ottobre.

Luigi Monguzzi